

flash

## CALCIO

Stupro, ancora arrestato Morris  
Nei guai il giocatore del Leeds

Jody Morris (nella foto) centrocampista del Leeds, è stato nuovamente arrestato con l'accusa di violenza sessuale. L'ex calciatore del Chelsea, 24 anni, assieme ad un'altra persona, era già stato fermato, e rilasciato su cauzione, due settimane fa in seguito alla denuncia di una ragazza di 20 anni. La polizia del West Yorkshire ha confermato il nuovo arresto, spiegando che il calciatore è stato interrogato dagli inquirenti. Morris nel frattempo è stato sospeso dal suo club fino a quando non sarà chiarita la sua posizione giudiziaria.



## NUOTO

La Koenig chiede risarcimento  
al Comitato olimpico tedesco

Domani a Francoforte si aprirà un processo che potrebbe avere conseguenze disastrose per la solidità finanziaria del comitato olimpico tedesco (Nok). Un ex nuotatrice della Germania Est, Karen Koenig, ha chiesto il risarcimento dei danni a causa del sistematico doping di Stato a cui fu sottoposta. Se l'ex nuotatrice vincerà, il Nok rischia di essere travolto da una valanga di casi analoghi. Un'organizzazione chiamata «Assistenza per le Vittime del Doping» (Doh) ha già annunciato che in caso di successo della Koenig ci saranno altre 137 domande di risarcimento.

## SCI

Grave infortunio ad Aamodt  
Gamba rotta, stagione finita

Il norvegese Kjetil Andre Aamodt, tre volte campione olimpico di sci alpino, è rimasto gravemente infortunato alla gamba destra durante un allenamento a Soelden, dove questo fine settimana prende il via la Coppa del mondo. Lo ha riferito il servizio di soccorso austriaco. Aamodt è stato trasportato in elicottero alla clinica universitaria di Innsbruck. Il campione norvegese, 32 anni, si è infortunato mentre si stava allenando in vista dello slalom gigante di domenica. Per lui probabile stagione finita.

## COPPA AMERICA

Incontro con gli organizzatori  
Bassolino: «Risposte positive»

Il governatore della Campania, Antonio Bassolino, giudica positivamente l'incontro avuto a Ginevra tra i rappresentanti della Regione e del Comune di Napoli con quelli dell'Ac Management a sostegno della candidatura di Napoli quale sede della Coppa America. «È possibile - ha detto Bassolino - avere una stazione della metropolitana della linea 2 a Bagnoli a meno di 100 metri da dove si svolgerebbero le regate, e questa stazione sarebbe anche vicina alla stazione della Cumana a sua volta vicina al porto di Pozzuoli».

# Champions, una sconfitta per due

## Mendoza affonda il Milan a San Siro

Massimo De Marzi

MILANO Sorpresissima a San Siro. Il Milan si lascia imbrigliare nella tela tessuta dal Bruges, paca a caro prezzo un errore di Cafu e conosce la prima sconfitta in questa edizione di Champions League. I rossoneri (per l'occasione in maglia bianca) hanno mostrato poche idee e un evidente calo atletico, forse Ancelotti avrebbe dovuto fare ricorso ad un più ampio turn over. Il tecnico dei campioni d'Europa, invece, ha deciso di non mutare volto alla squadra vincente delle ultime uscite, con l'ennesima esclusione dalla squadra iniziale di Rui Costa.

Cronaca. La vista di maglie nerazurre fa pensare al Milan di affrontare un derby, così i campioni d'Europa partono di gran carriera e trovano il gol già al 7', ma il tocco vincente di Pippo Inzaghi è viziato da un evidente fuorigioco. Al quarto d'ora un bel destro di Seedorf si perde fuori di poco, mentre un minuto più tardi Inzaghi si libera bene in dribbling ma poi spara alto. Il Bruges, in chiara sofferenza nelle fasi iniziali, viene fuori dal guscio dopo una ventina di minuti, quando un velo di Sandy Martens libera al tiro De Coeck, cui si oppone un Dida attentissimo. I belgi sulla fascia destra hanno un monumentale Rozenhal (in campo con una vistosa maschera protettiva per il naso), le "torri" difensive Clement e Simons sbagliano poco o nulla, così con l'andare dei minuti il Milan va a sbattere contro un muro. Gli uomini di Ancelotti non trovano la velocità che servirebbe per sfondare sulle fasce, Seedorf è in serata no, Kakà è meno ispirato del solito, così le palle giocabili per Inzaghi e Shevchenko arrivano col contagocce. Il Bruges capisce che si può osare e poco dopo la mezz'ora colpisce di rimessa, approfittando del buco di Cafu sulla destra: il serbo Gvozdenovic lancia nel corridoio giusto il velocissimo Mendoza, che non perdona Dida. Il Milan prova a scuotersi, prima dell'intervallo Seedorf e un tiro-cross di Cafu cercano il pareggio, ma il 40enne Dany Verlinden non è chiamato mai a compiere un intervento decisivo.

L'avvio di ripresa del Milan è su ritmi ben diversi e il numero uno del Bruges deve sfoderare due grandi parate su Pirlo e Seedorf, mentre al quarto d'ora viene graziato da Sheva, che cincischia e poi spara alle stelle da posizione favorevole. Ancelotti decide di far ricorso alla sua panchina, aumentando la velocità con Serginho e il tasso di

classe con Rui Costa. Il portoghese chiama subito in causa Verlinden, ma il suo apporto non riesce a regalare quella scintilla che servirebbe per far saltare il muro difensivo dei belgi. Il Bruges soffre poco nel finale e porta a casa tre punti insperati.

MILAN	0
BRUGES	1

MILAN: Dida; Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro; Brocchi, Pirlo, Seedorf (17' st Serginho); Kakà (17' st Rui Costa); Inzaghi, Shevchenko (30' st Tomasson).

BRUGES: Verlinden; De Coeck, Clement, Simons, Van Der Heyden; Rozenhal, Ceh (46' st Stoica), S. Martens (34' st Verheyen), Gvozdenovic, Maertens; Mendoza (34' st Saeternes).

ARBITRO: Henning (Norvegia).

RETE: 33' Mendoza

NOTE: Ammoniti: De Coeck  
Spettatori: 50 mila



Il giocatore del Bruges, Mendoza, esulta dopo la rete segnata ieri sera a San Siro contro il Milan

## Chelsea più Mutu La Lazio battuta

LONDRA Mancini aveva chiesto ai suoi una prova di grande carattere in questa sfida particolare, tante sono le «coscienze» italiane del Chelsea, la presenza di Veron, ma anche di Mutu, Cudicini, Ranieri... e del buon Vialli, immancabile spettatore in tribuna. Sì, aveva chiesto una prova d'orgoglio,

CHELSEA	2
LAZIO	1

CHELSEA: Cudicini; Johnson, Terry, Melchiot, Gallas, Bridge; Lampard, Makelele, Veron, Duff (dal 32' st Geremi), Jeremi; Mutu (dal 41' st Cole) Gudjohnsen.

LAZIO: Peruzzi; Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli; Conceicao, Albertini, Zauri (dal 29' st Fiore), Stankovic (dal 39' st Liverani); S. Inzaghi (dal 18' st Muzzi), Corradi.

ARBITRO: Terje Hauge (Nor).

RETI: al 38' pt Inzaghi, al 10 st Lampard, al 13' st Mutu

NOTE: Ammoniti: Veron, Mihajlovic, Terry, Inzaghi, Fiore, Oddo

Mancio, e la prova c'è stata. Finisce infatti due a uno per gli inglesi, ma il risultato è bugiardo, perché il biancocelesti hanno giocato bene, con grinta, logica e intelligenza, prevalendo sulla formazione di casa, muscolare, ma un po' confusa nel primo tempo; ma cedendo nella ripresa ad una riscoperta inglese della concretezza. Sotto un certo punto di vista, si potrebbe dire che il calcio italiano, più utilitaristico e cinico, si è fatto apprezzare per il colpo di testa di Simone Inzaghi, al 38' del primo tempo (cross di Oddo, sponda di Stankovic) che ha realizzato l'1-0 proprio quando la spinta offensiva del Chelsea si affievoliva leggermente a causa della stanchezza. Così, come la determinazione inglese è uscita vincente dalla mischia con il pareggio di Lampard (al 10' del secondo tempo) grazie ad un tiro da fuori area e con il raddoppio di Mutu (al 13') al termine di una vibrante azione offensiva.

Così, la Lazio porta in casa, sì, una sconfitta ma anche una prestazione da non disprezzare. Della partita londinese, si ricorderà (oltre ai tre gol) il grande ritmo di gioco, l'agonismo unito alla correttezza, due splendide parate di Cudicini (su tiro di Zauri e su testa di Corradi) il razionale ordine di gioco di Mancini (che inizialmente sulla destra ha preferito Conceicao a Fiore) la traversa colpita da Lampard allo scadere del primo tempo.

### il tecnico ad Appiano

## Zaccheroni, primo giorno nerazzurro «Porto qui ambizioni ed entusiasmo»

APIANO GENTILE (MI) È arrivato nel momento peggiore, nel bel mezzo di una crisi di risultati e gioco che a Mosca ha toccato il punto più basso e con il caso Kallon appena esploso. Di sicuro ad Alberto Zaccheroni non mancherà il lavoro, ma lui ieri nella conferenza stampa ad Appiano Gentile è parso carico e determinato, pronto ad iniziare.

Questo al momento è l'unico aspetto in grado di consolare i tifosi nerazzurri, che hanno accolto il nuovo allenatore con uno striscione di benvenuto sistemato all'entrata del centro tecnico. Per il resto la situazione è tragica, quasi disperata. Sempre dal punto di vista calcistico, si intende. «È bello aver ricevuto un'accoglienza così positiva al

mio arrivo» ha detto come prima cosa il nuovo allenatore interista. «Io e il presidente Moratti, con cui mi sono sentito, abbiamo le stesse ambizioni e lo stesso entusiasmo, e tocca a me trasmettere queste ambizioni e questo entusiasmo alla squadra».

Prima di tutto quindi il ruolo di Zaccheroni sarà quello di psicologo, per rianimare una squadra apparsa spenta e rassegnata. Soltanto dopo si toccheranno questioni tecniche, su cui comunque Zac preferisce ancora non sbilanciarsi: «Qui trovo un organico altamente competitivo. La mia Inter voglio che sia equilibrata e convinta, dinamica e aggressiva. Credo che gli uomini che ho a disposizione possano interpretare più moduli di gioco

perché hanno molta qualità. Osservandoli in allenamento e parlando con loro deciderò poi qual è il modulo più adatto».

Il tecnico ha anche spiegato quali sono le sue idee riguardo all'atteggiamento che l'Inter dovrà avere in futuro, dicendo di puntare molto «su un gioco offensivo. Voglio che la squadra aggredisca gli avversari, che prenda dei rischi, che ci provi: in una parola dobbiamo imporre il nostro gioco».

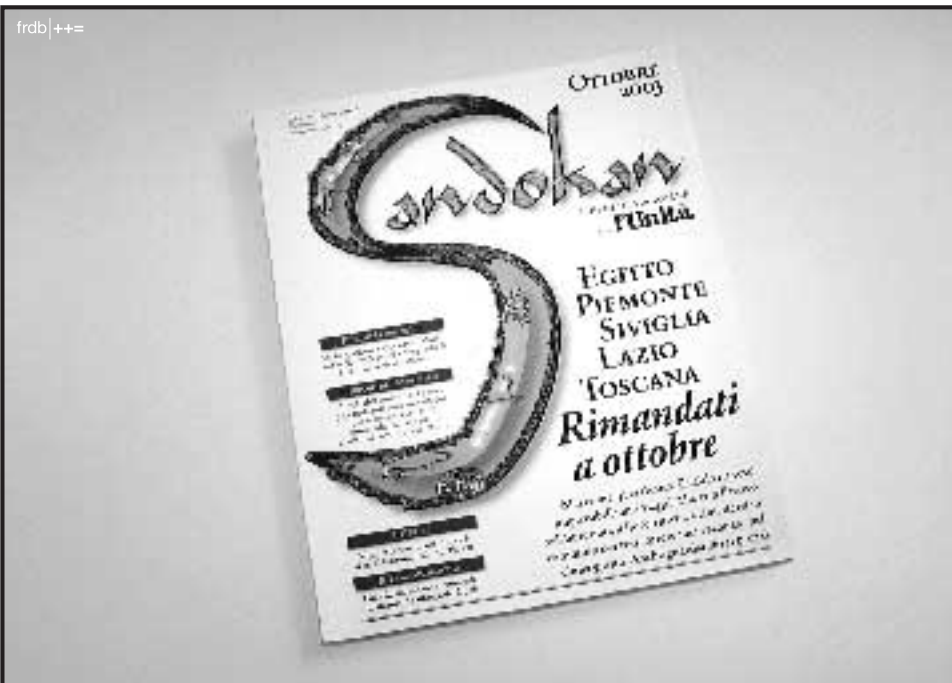
Zaccheroni ha parlato anche di giocatori, di quelli che ci sono e di quelli che potrebbero arrivare. Su Emre ha chiarito che per lui si tratta di «un centrocampista centrale e non di un trequartista. Anche Recoba non è un giocatore di quel tipo, ma una punta. Io ho sempre giocato con un trequartista, ma deve essere un uomo di qualità, non uno qualsiasi. Se chiederò alla società di acquistarlo? La mia idea è di gestire il gruppo che ho a disposizione, se poi dovessi vedere la mancanza di fiducia nei propri mezzi in qualche giocatore, ci penserei». Queste le parole, da domenica tocca ai fatti. gi.ca.

## ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	14	20	19	83	32
CAGLIARI	47	67	66	37	65
FIRENZE	15	43	85	70	22
GENOVA	87	49	31	13	41
MILANO	80	90	25	19	62
NAPOLI	86	67	28	29	75
PALERMO	64	39	19	70	88
ROMA	76	50	88	70	79
TORINO	61	45	24	83	59
VENEZIA	81	28	59	11	21

## I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	14	15	64	76	80	86	81	JOLLY
Montepremi	€ 5.822.095,91							
Nessun 6 Jackpot	€ 6.292.939,88							
Nessun 5+1 Jackpot	€ 3.732.220,19							
Vincono con punti 5	€ 116.441,92							
Vincono con punti 4	€ 558,47							
Vincono con punti 3	€ 13,77							



## Preparatevi alle vacanze di riparazione.

Scottati da un'estate troppo calda per partire? Rifatevi adesso. Sandokan di ottobre vi porta alla scoperta delle mete consigliate per una vacanza fuori stagione: Egitto, Piemonte, Siviglia, Lazio e Toscana. E poi, gli itinerari italiani dei Piccoli Arrembaggi, i buoni indirizzi per mangiare e dormire del Riposo del Guerriero, le pagine di InDifesa, i ricordi del Tempo Ritrovato.

In edicola per tutto il mese. Quotidiano più supplemento euro 3,20.

